

Domenica alle 10 a chiusura del convegno del PCI

Mentre si prepara la giornata di lotta nell'industria e nel commercio

Incontro popolare con Berlinguer al cinema Adriano

Prenderanno la parola rappresentanti dei partiti comunisti francese, inglese e portoghese - Le sezioni mobilitate per la più ampia partecipazione di donne, lavoratori e giovani - 18.000 iscritti nella regione, 2.000 in più rispetto allo scorso anno

Chiesti dal PCI al consiglio regionale

Interventi immediati per l'occupazione

Sollecitata la riapertura del credito - Il discorso del compagno Velletti

Si è aperto ieri in consiglio regionale il dibattito sullo stato della economia nel Lazio, sui problemi e le prospettive di una rapida ripresa produttiva, per lo sviluppo e la discussione dell'occupazione. Le discussioni hanno avuto inizio con una lunga relazione dell'assessore Ponti, sulla quale è intervenuto il compagno Velletti. Al centro delle questioni affrontate, le condizioni della piccola e media impresa, dell'artigianato, della edilizia economica e popolare, del settore commerciale.

La giunta si è limitata a registrare la gravità della situazione senza peraltro nemmeno avanzare proposte concrete e fornire garanzie di volontà politica per fare fronte nell'immediato agli urgenti e gravi problemi economico-sociali. E' quanto ha affermato il compagno Velletti sottolineando la necessità di compiere passi precisi per la mobilitazione delle risorse disponibili e per la realizzazione di una piena efficienza dell'esecutivo regionale. Esiste oggi nella regione la presenza di alcuni colossi industriali — come la FIAT e la SNA — che hanno una loro precisa strategia, indipendente dal quadro di sviluppo regionale delineato dalla Regione: nel momento in cui si assiste ad un processo di ridimensionamento grave dei posti di lavoro — già più di 7.000 operai sono stati integrati — e ad altri preoccupanti fenomeni recessivi, l'istituto regionale deve farsi promotore di più coraggiose iniziative per rilanciare le sezioni di una ripresa economica.

Per quanto riguarda le piccole e medie imprese, che si trovano oggi in una difficile condizione, occorre intervenire subito, sollecitando i finanziamenti necessari. A questo proposito Velletti ha denunciato le responsabilità della maggioranza che ha fatto bloccare l'attuazione di provvedimenti già presi dal consiglio, lasciando inutilizzati anche i fondi già destinati a sostenere le imprese artigiane, e il settore del commercio; e ha detto il consigliere del PCI — spendere subito il denaro rimasto in giacenza dai bilanci '73 e '74 per finanziare artigiani e commercianti e per i consorzi garanzia fidi per piccoli e medi imprenditori.

Velletti, dopo aver denunciato il fatto che la maggioranza non ha proceduto alla piena attuazione dell'istituto di credito mediante la delega di poteri e funzioni e dopo aver posto sotto accusa questo modo di governare, ha chiesto precise iniziative per una ripresa economica contro il carovita e per attuare gli impegni già assunti nel campo dell'edilizia economica e popolare, di quella scolastica, dell'agricoltura e dei trasporti. Il consigliere del PCI ha concluso condannando la politica dei «progetti speciali», chiedendo invece che siano dati poteri alla Regione, maggiori finanziamenti per procedere alle necessarie opere di rinnovamento. Sui problemi della casa si è intervenuto con la compagnia Marcialis, come si era in questa stessa pagina.

Per sollecitare la riapertura del credito per la piccola e media industria, la cooperazione, l'artigianato e il piccolo commercio, e per utilizzare le somme non spese nei bilanci regionali dal '70 a oggi in direzione di agricoltura, scuola, lavori pubblici, assistenza, i consiglieri del PCI Cini, Lombardi, Morelli e Gigliotti hanno presentato in consiglio una mozione richiedendo inoltre alla giunta la promozione di un confronto con le forze imprenditoriali e sindacali per riconoscere programmi di investimento e prospettive di occupazione nella regione.

Subito dopo il dibattito — che proseguirà lunedì prossimo — il consiglio ha approvato una serie di deliberazioni sull'assistenza scolastica che prevedono interventi da parte della Regione di circa tre miliardi. Le deliberazioni — riguardanti contributi ai consorzi provinciali dei patrimoni scolastici, ai patronati, per le casse scolastiche, istituti statali e industriali di istruzione secondaria ed artistica, per l'assistenza agli alunni dell'obbligo a tempo pieno e della scuola materna statale — sono state approvate con l'astensione del gruppo comunista, che ha criticato i ritardi con cui sono state presentate, e i criteri di assegnazione (ai patronati) che non rispecchiano la nuova realtà venutasi a creare dopo la approvazione della legge delega-regionale sulla assistenza scolastica.

Donne, lavoratori e giovani della città e della provincia daranno vita, domenica alle 10, ad una manifestazione al cinema Adriano con il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI. All'incontro popolare che si terrà a conclusione della conferenza dei partiti comunisti dei paesi capitalisti europei sulla condizione femminile, prenderanno anche la parola le compagne Madeleine Vincent (dell'Ufficio politico del partito comunista francese), Jean Styles (del comitato esecutivo del partito comunista britannico) Alda Nogueira (dell'esecutivo del partito comunista portoghese) e Adriana Seroni.

Tutte le sezioni e i circoli della FGCI sono impegnati in questi giorni per la più ampia partecipazione alla manifestazione popolare di domenica che sarà anche una importante tappa della campagna per il tesseramento e il proselitismo. Ai botteghini dell'Adriano prima della manifestazione saranno raccolti gli ultimi dati. Fino a ieri gli iscritti al partito in tutta la regione erano 18.006, oltre duemila in più rispetto alla stessa data dello scorso anno.

Positivi risultati continuano a giungere, intanto, dalle sezioni della città. La Macao Statali ha già riterato l'85% dei compagni iscritti lo scorso anno con 31 reclutati. La cellula dei dipendenti della Regione ha raggiunto il 110%, quella del ministero dell'Interno è al 105%, mentre al 100% sono quelle dei vigili del fuoco, della motorizzazione, della Corte dei conti, della manifattura tabacchi, della Federconsorzi, della Zecca e del Catasto.

Altre tessere nella giornata di ieri, sono state consegnate dalle sezioni: Ludovisi (200), Celio Monti (87), Allumiere (83), Ladispoli (55), Fiano e Fiumicino (A. 50), Monterotondo Scalo (38), Ostia Lido (30), Nuova Gordiani (27), Vitinia (24), Ardena (21), Cerveteri e Fiumicino (20), Aurelia (9). La Sezione Ferroviari ha già superato il 50%, avendo riterato 400 compagni con 42 nuovi iscritti e ire cellule al 100%. Dati significativi sul proselitismo vengono anche da Celio Monti (14 reclutati, tra cui 5 donne), Campitelli (11 reclutati), Villanova e La Botte di Guidonia (3 reclutati ciascuna).

Sciopero degli elettrici per le tariffe Ferme tutte le attività nel Cassinate

Manovre per rinviare la seduta del consiglio regionale nel paese della Ciociaria - Lunedì prossimo alle 15 manifestazione in piazza Verdi - Dalle 13 alle 17 l'astensione dal lavoro - Combattiva assemblea alla Mac Queen di Pomezia - Oggi astensione di un'ora all'aeroporto di Fiumicino



La manifestazione di ieri a Cassino

Migliaia di lavoratori elettrici hanno manifestato ieri mattina in piazza Verdi, davanti alla sede centrale dell'ENEL, nel corso dello sciopero proclamato per 4 ore a Roma e per 5 nella regione. Al centro della lotta dei lavoratori c'è, oltre all'applicazione del contratto di lavoro e al recupero salariale, la rivendicazione di una diversa politica energetica. Per questo gli elettrici hanno deciso di manifestare in piazza Verdi dove lunedì prossimo si concentreranno i lavoratori romani di tutte le categorie, nel corso dello sciopero di 4 ore, indetto nell'industria e nel commercio.

La giornata di lotta di lunedì si articolerà dalle 13 alle 17. Alle 15 si svolgerà la manifestazione in piazza Verdi per chiedere la sospensione dell'aumento delle tariffe ENEL, così come previsto nella piattaforma provinciale. Dopo lo sciopero avranno inizio una serie di picchietti al ministero dell'Industria, dove il 22 si svolgerà un'altra manifestazione.

CASSINO — Un folto corteo è sfilato ieri a Cassino, nel corso del quale le attività sono state bloccate per 24 ore, nei 22 comuni del Cassinate. La giornata di lotta, indetta per la rinascita economica della zona, contro gli attacchi all'occupazione, ha visto l'adesione di tutte le categorie, da quelle degli elettrici, ai comunali, ai commercianti. Tutti i negozi hanno abbassato le bandiere e dalle 9 alle 11,30. Neppure un vigile urbano ha lavorato; in gran numero e in divisa hanno partecipato al corteo.

Dalla piazza della stazione, i lavoratori sono giunti fino a piazza Diaz dove hanno preso la parola Franco Di Giorgio per la CGIL-CISL-UIL di Cassino e Gianni Bon per la FLM (Federazione lavoratori metalmeccanici). In testa al corteo i rappresentanti dell'amministrazione provinciale, i sindacati di Cassino, Pignataro, San Vittore, Cervaro, Corchiano e Pontecorvo. Per ritornare al centro di Cassino, i Volsci ha partecipato al corteo: «pur non facendo parte del Cassinate — hanno detto i rappresentanti comunali — abbiamo voluto partecipare perché anche nella nostra zona ci sono trenta fabbriche a Cassa integrazione». Lo sciopero ha toccato alla Fiat (dove c'è la minaccia della Cassa integrazione per 4.100 operai) punto del 95 per cento, mentre nelle altre fabbriche è stato totale.

L'altro ieri, si era riunita alla Regione la prima commissione per discutere la preparazione della seduta del consiglio regionale a Cassino che dovrebbe tenere il 20. Nel corso della riunione erano stati ricevuti alcuni dirigenti della Fiat, alla presenza del presidente della giunta regionale, i numerosi assessori. Successivamente, quando sono entrati i rappresentanti sindacali, tutti gli esponenti democristiani si sono allontanati, compreso il presidente Santini. Nel complesso è emersa una mancanza di idee e di proposte da parte della giunta regionale, per affrontare i gravi problemi posti dall'insediamento della Fiat a Cassino. Era corsa anche voce, infatti, di un rinvio della seduta del consiglio regionale nel paese della Ciociaria. Il gruppo comunista ha vivacemente protestato tanto in commissione, quanto ieri mattina in apertura di seduta dell'assemblea.

Nuove adesioni alla petizione dei comunisti

Nuove importanti adesioni, in vari centri della regione, alla petizione lanciata dal nostro partito contro il minaccioso aumento delle tariffe elettriche e per la definizione di una nuova struttura tariffaria. A Roma domenica scorsa centinaia e centinaia di firme sono state raccolte fra i cittadini della Nuova Magliana. Nei prossimi giorni inoltre, per iniziativa dei comunisti dell'ENEL e dell'ARSA, la stessa manifestazione sarà ripetuta in piazza dell'Alberone e a Capannelle. Altre firme sono state raccolte nelle piazze di Latina, Ciesterne, Fondi, Sominio e Sezze. La raccolta è stata organizzata anche tra i lavoratori pendolari direttamente sui treni della linea che congiunge Latina alla capitale.

Improvvisa ed ingiustificata decisione della giunta capitolina

Chiuso solo a gennaio il IV settore

Pretesto per il rinvio è stata l'entrata in servizio di 7 microbus che l'ATAC tuttavia ha garantito fra 15 giorni - La DC e i suoi alleati sono inciampati nel primo ostacolo corporativo - Il sindaco smentisce se stesso

Proposte dell'organismo unitario
La Consulta per la casa sulla crisi edilizia

Un approfondito esame della situazione urbanistica ed edilizia, accompagnato da una serie di proposte finalizzate alla ripresa del settore, è contenuto in un documento inviato l'altro giorno dalla Consulta unitaria per i problemi dello sviluppo urbanistico, della casa e dei servizi al sindaco e al presidente della Regione e della Provincia. Il testo dell'analisi è stato inoltre fatto pervenire ai consiglieri di giunta.

Con un ordine del giorno presentato alla Regione

Chiesta dal PCI la requisizione di appartamenti per l'emergenza

Centinaia e centinaia di senzatetto di Castel Boverato, di Bagni di Tivoli e di San Basilio hanno manifestato ieri mattina davanti a palazzo Valentini mentre era in corso la riunione del consiglio regionale, per rivendicare una rapida soluzione del problema della casa. Per oggi, intanto, una manifestazione delle famiglie della Circonvallazione Salaria, del Fosso di Sant'Agnes e di altre zone è stata indetta dal SUNIA (il sindacato degli inquilini) alle 18 in piazza del Campidoglio. Una delegazione si incontrerà con il sindaco Darda.

A S. Paolo contro il disservizio
Bloccata due ore per protesta la metropolitana

Un centinaio di persone ha occupato ieri mattina per 2 ore (dalle 8 alle 10) la stazione della metropolitana di San Paolo, impedendo il transito dei convogli. La protesta è stata inscenata contro l'inefficienza del servizio (solo tre treni tra le 7 e le 8), l'insufficienza dei posti e la scarsa velocità dei treni. Una delegazione di dimostranti, in massima parte viaggiatori provenienti dalla zona di Acilia, ha diretto verso il centro, è stata ricevuta da Ciocci, presidente della STEFER (la società che gestisce la metropolitana) e dal direttore generale Catanese.

La giunta capitolina, in piedi per l'ordinaria amministrazione ancora per pochi giorni, ha deciso di rinviare al 7 gennaio la chiusura del quarto settore del centro storico. La grave misura appare stupefacente ed ingiustificata. Stupefacente perché fino a pochi giorni fa il sindaco aveva confermato la data di stabilimento della linea di stabilità spiegando ai commercianti (citiamo dal Popolo) «che i programmi per la graduale chiusura del centro storico sono stati stabiliti da oltre un anno e tutti i cittadini ne erano a conoscenza» e che «un rinvio, sia pure breve, comprometterebbe l'esecuzione dei lavori per la sistemazione del traffico e per l'adeguamento dei trasporti pubblici, in vista della prossima apertura dell'Anno Santo». Ingiustificata perché, da un lato contraddice le decisioni cui era giunta la commissione traffico (un rinvio poteva essere accettato solo nel caso di importanti fatti nuovi da parte dell'ATAC nel giro di una settimana, ipotesi non verificata), e, dall'altro, perché pretesto per rinviare la linea di apertura del servizio di «microbus» che dovranno collegare il parcheggio del galoppatoio con il centro. Una ragione del tutto insufficiente rispetto alla decisione di rinviare di quasi due mesi la chiusura del quarto settore.

Non è improbabile che sulla decisione abbia avuto il suo peso anche l'atteggiamento del PRI, già favorevole al rinvio nel corso della riunione della commissione traffico. Fra il PRI, che in giunta ha l'assessorato all'urbanistica, e certi settori dell'Unione commercianti funziona una specie di canale elettorale. Anche la DC ha creduto bene di giocare questa carta, proprio mentre sta insistendo, in vista del voto di martedì in consiglio per la nuova giunta, sulla fedeltà al programma del centro-sinistra, nel quale la chiusura del centro storico è un punto certo non secondario. Va inoltre ricordato che sempre nel corso della riunione della commissione traffico, un autorevole assessore dc, si schierò

apertamente contro ogni ipotesi di rinvio. Nel corso della riunione di giunta invece si è registrato un voltafaccia assai grave se si tiene conto che, con le voci che circolano sul consorzio dei trasporti che non si farebbe più per essere sostituito da una «grande Stefes», si sta delineando un attacco alla linea di rafforzamento del mezzo pubblico che trova il suo sostegno nei cedimenti della DC. Per ritornare al centro storico (la linea 10), un comunicato dell'ATAC ha fatto rilevare che essi saranno attivati entro due settimane (e non fra quasi due mesi, come si evinceva dal rinvio al quarto settore) e che la linea era già stata sperimentata «con successo» l'anno scorso. Le giustificazioni capitoline appaiono quindi un pretesto.

La «linea 10» collegherà il parcheggio del galoppatoio a piazza Pasquale Paoli (ponte Vittorio Emanuele), mentre altri autobus dovrebbero quanto prima entrare in funzione per potenziare la linea che transita per il quarto settore.

in breve

CONVEGNO TURISMO — Sul tema «Per una nuova politica di sviluppo turistico a Roma e nel Lazio» si terrà domani a Grottaferrata (residenza Villa Ferrata) il primo convegno regionale del partito sui problemi del turismo. Il convegno sarà aperto alle 9,30 dalle relazioni dei compagni Frasca e Micali e sarà chiuso nel pomeriggio dal convegno on. Fanelli.

DIBATTITO SUL TEATRO — Domenica alle 17 alle Casse della cultura (Largo Arsenale 26) su iniziativa della FGCI provinciale, avrà luogo un incontro-dibattito con il regista teatrale Carmelo Bene. All'incontro parteciperanno Adriana Seroni, della commissione culturale del PCI, e numerosi artisti e critici teatrali.

ISTITUTO GRAMSCI — Domani alle 19,30 all'Istituto Gramsci (via del Conservatorio 53) avrà inizio il corso di studi «Gramsci e il teatro». Le cinque lezioni in cui si articolerà il corso avranno luogo tutti i venerdì alle 19,30.

NETTEZZA URBANA — Il potenziamento e il decentramento dei servizi di nettezza urbana sono stati i temi al centro della conferenza stampa tenuta ieri dall'assessore alla N.U. Monemmi. Ricordando come solo poche circoscrizioni abbiano realizzato il decentramento degli addetti alla N.U., decise lo scorso anno, l'assessore ha annunciato che entro l'anno entreranno in servizio altri 600 addetti per un totale di circa 7.000.

Feriti 2 agenti durante un inseguimento

Due giovani arrestati e due guardie ricoverate all'ospedale, sono il bilancio di un movimentato inseguimento avvenuto ieri pomeriggio nella zona di San Giovanni tra una «volante» della polizia ed una «127» con a bordo gli autori alla Fiat («spaccata») ad una vetrina di una pellicceria di piazza Re di Roma. Gli arrestati sono Renato Crispi, di 20 anni, abitante in via Nicolò da Pistoia 12, e Sergio Fiori, di 24 anni, abitante in via Persico 3.

NUOVO ELENCO TELEFONICO

La SIP informa i Signori Abbonati che in questi giorni è in corso la distribuzione del nuovo Elenco Telefonico di Roma.

Come negli anni scorsi, l'OSA — Organizzazione Servizi Arpa — incaricata di effettuare il recapito del nuovo Elenco Telefonico edizione 1974-75, provvederà all'offerta dello stesso al domicilio di tutti gli abbonati, utilizzando apposite schede nominative.

Il costo del servizio, pari a L. 250, verrà, per comodità degli interessati, addebitato su una bolletta di prossima emissione e, pertanto, nulla è dovuto al personale che effettua la consegna dell'Elenco.

Coloro che desiderassero, invece, provvedere direttamente al ritiro della pubblicazione presso gli Uffici Sociali, sono pregati di richiedere agli incaricati dell'OSA, all'atto dell'offerta del servizio di recapito, la consegna della scheda «Buono Elenco» di propria pertinenza, sulla quale sono indicate le modalità per effettuare detto ritiro.

La Società prega di voler segnalare eventuali irregolarità su tale servizio.

SIP SOCIETÀ ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO